

Il profumo del fico

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Carlo Danese

IL PROFUMO DEL FICO

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Carlo Danese
Tutti i diritti riservati

“Alla mia nipotina Gaia.”

“C'è una storia nella vita di tutti gli uomini.”

William Shakespeare

“Scrivere la storia è un modo come un altro per liberarsi dal passato.”

Johann Wolfgang Goethe

“Una famiglia non si sceglie; nasci e te la trovi intorno che ti sorride.”

Luciano De Crescenzo

*“La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi:
può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove.”*

Gianni Rodari

“Nel paese della bugia, la verità è una malattia.”

Gianni Rodari

*“Basterebbe la fantasia di qualcuno, un padre, un amore, qualcuno.
Lui saprebbe inventarla una strada, qui, in mezzo a questo silenzio,
in questa terra che non vuole parlare.
Strada clemente, e bella. Una strada da qui al mare.”*

Alessandro Baricco

“La fantasia, al pari dei muscoli, se non viene esercitata si atrofizza.”

Luciano De Crescenzo

“Dopo una guerra è più facile ricostruire una città che l'animo di una persona.”

L'autore

“Cos'è un sogno? Un fugace dono dell'anima per liberare dai recinti della realtà.”

L'autore

1

Residui di guerra

Natale

Alle sette di sera l'infermiera passò puntuale a ricordare che l'orario di visita era scaduto e che in ospedale non si doveva far rumore e parlare a voce alta. In quel periodo di guerra Ginecologia non era certo un reparto affollato, ma anche lì si dovevano rispettare le regole.

I visitatori dovettero abbandonare malvolentieri la camera a due letti in cui avevano passato il pomeriggio come se fossero stati a una festa di ricevimento in onore di un parente.

Avevano avuto tante cose da raccontarsi. Avevano cominciato a parlare delle difficoltà della società e della politica, poi erano passati ai problemi di famiglia e alle sofferenze personali, ma alla fine, constatato che nonostante bombardamenti e privazioni erano ancora tutti presenti, avevano fatto esplodere un'atmosfera di sana allegria, fino a condirla con più o meno innocenti barzellette: il festeggiamento di una nascita era riuscito a risollevarli gli umori da tempo depressi da lutti, violenze e digiuni. Qualcuno stanco di stare in piedi si era sentito tanto a suo agio in quella camera d'ospedale che aveva trasformato il letto

libero in un comodo divano per il riposo delle gambe irrigidite, affaticate dall'immobilità più di quanto lo fossero le bocche per il continuo bla-bla.

Il richiamo dell'infermiera era arrivato al momento giusto per fermare il crescendo della festa e riportare l'ordine. Salutata la puerpera con sbrigative parole e ampi gesti, si dileguarono come scolaretti colti in fallo, lasciando che la stanza tornasse alla tranquillità desiderata da una paziente affaticata, sofferente fino a diventare anche insofferente.

«Finalmente soli! Lo dicono tutti, posso dirlo anch'io, adesso che è finita... la festa» sospirò Lidia che desiderava soltanto la quiete, la rassicurante vicinanza del marito soldato e qualche sua parola a voce bassa, appena sussurrata...

Ermes s'avvicinò.

«Ho visto che eri stanca! Ho avuto paura che ti mettessi a gridare di smetterla, ma poi ti sei controllata e hai chiuso gli occhi. Sembrava che tu stessi dormendo.»

«Non avevo più forze, non ne potevo più! Per un po' va bene, ma poi...»

«I tuoi parenti del Salento sono molto... espansivi» sorrise Ermes, anche lui più tranquillo.

«Un po' me l'aspettavo, ma oggi hanno esagerato, hai visto che confusione? Non mi sembrava di essere su un letto d'ospedale, ma in un mercato o in un presepe vivente, visto che siamo a Natale. Ho chiuso gli occhi perché mi sono sentita stordita e ho cercato una tregua, per salvarmi dalla realtà. Mi sono isolata e affidata a una fantasia che mi ha permesso di trasformare i presenti in una folla di rispettosi personaggi d'altri tempi. Avevano vestiti strani e mi guardavano emozionati come bambini.»

«Una bella favola da raccontare ai posteri, anche a tuo figlio, quando verrà il momento. Del resto, la fantasia aiuta e non costa niente. Anzi, la fantasia è la ricchezza di chi non è ricco.»